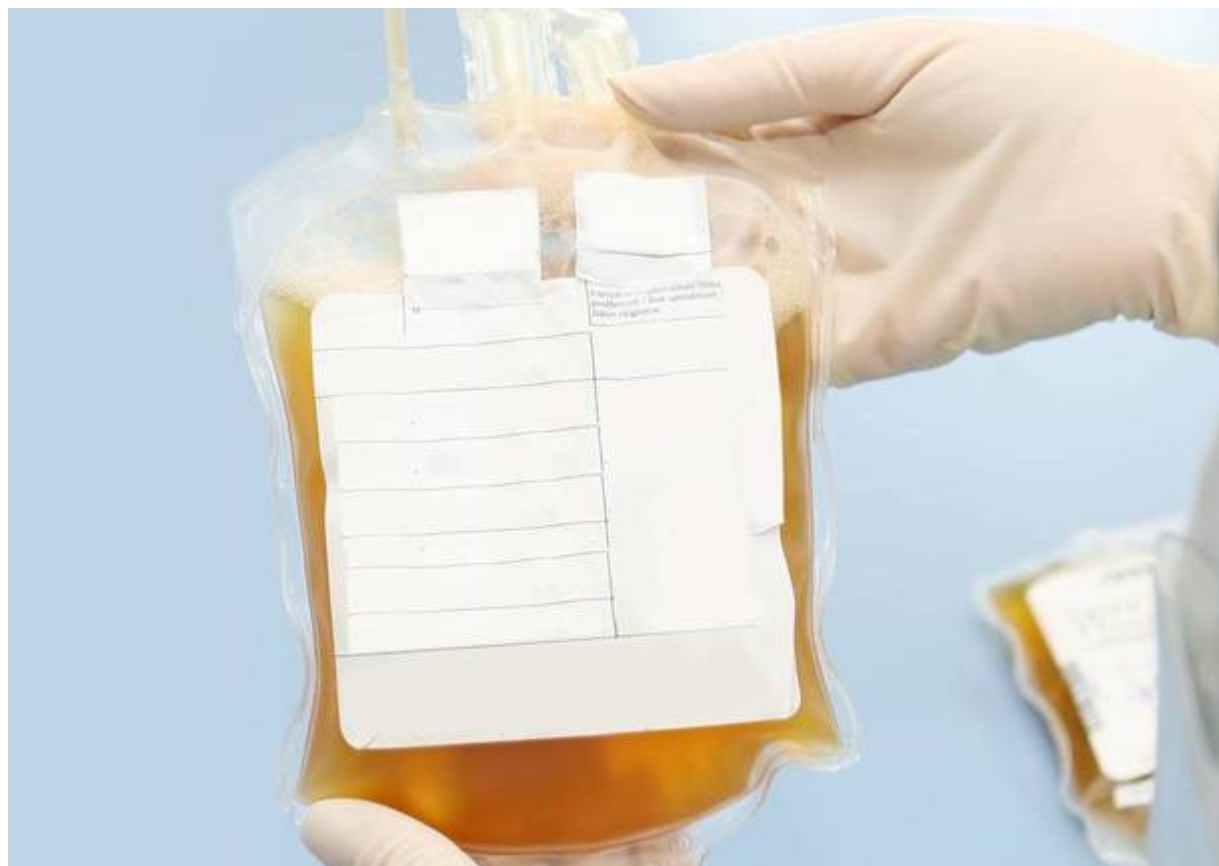


L'ospedale di Varese sperimenta il plasma autoimmune nei pazienti Covid

Pubblicato: Venerdì 15 Maggio 2020



L'Ospedale di Circolo di Varese è stato inserito tra i centri che partecipano ad uno studio nazionale sull'utilizzo del plasma iperimmune donato da pazienti guariti dal Covid-19.

Il **Prof. Paolo Grossi**, Direttore delle Malattie Infettive dell'Ospedale di Circolo di Varese e Docente all'Università dell'Insubria di Varese, è stato chiamato a far parte del **Gruppo di coordinamento di questo studio insieme al Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Prof. Franco Locatelli**, al Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, **Dott. Silvio Brusaferro**, al Direttore Generale di AIFA, **Dott. Nicola Magrini**, al Direttore delle Malattie Infettive di Pisa, **Prof. Francesco Menichetti**, e al Direttore dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive, **Prof. Giuseppe Ippolito**.

In particolare, il professor Grossi dovrà avviare un'indagine "**randomizzata**" (cioè non a tappeto) su una fascia di pazienti ancora allo stato iniziale: «Pensiamo a pazienti che arrivano **con un quadro importante ma dove non si è verificata la grave risposta infiammatoria** – spiega il professor Grossi – L'intervento precoce poggia proprio su una diagnosi tempestiva e un intervento precoce. Gli anticorpi neutralizzanti **andrebbero ad ostacolare la replicazione virale nella fase in cui essa è massima**, nel tentativo di contenere lo sviluppo dell'infezione e le sue conseguenze sull'organismo, prima fra tutte la potente reazione infiammatoria che è la causa della maggior parte dei ricoveri in terapia intensiva di questi pazienti».

Sul **piano operativo**, l'autorizzazione a procedere con questo studio significa innanzitutto **individuare tra tutti i pazienti guariti dal Covid-19** quelli con le **caratteristiche che li rendono idonei a donare e che siano consenzienti**. Tra questi, bisogna poi selezionare i pazienti che hanno sviluppato un **titolo anticorpale neutralizzante sufficiente**. Il plasma donato viene quindi **opportunamente trattato e conservato**, pronto ad essere utilizzato sui pazienti che dovessero rientrare nella fattispecie prevista dallo studio.



«Questo Steering Committee è stato costituito per affinare un protocollo di studio redatto **all'Ospedale di Pisa al fine di renderlo applicabile in maniera uniforme e coerente** su tutto il territorio nazionale. – spiega il Prof. Grossi – Il Comitato Etico dello Spallanzani di Roma e l'AIFA hanno valutato e autorizzato la proposta che ora può diventare operativa in tutti gli Ospedali italiani coinvolti. Per la Lombardia, accanto all'Ospedale Sacco, al Policlinico di Milano e all'Ospedale di Monza, non poteva mancare l'Ospedale di Circolo di Varese».

L'obiettivo di questo studio è dunque quello di **dimostrare l'efficacia della terapia con plasma iperimmune nell'infezione da Sars-CoV-2**: «A tale proposito, in base ai primissimi riscontri, mi sento di essere ottimista, ma solo i dati rilevati con questo studio potranno confermare l'efficacia di questa terapia, il cui principio di base è già stato ampiamente applicato nella storia della medicina per debellare le infezioni, generalmente con successo, anche se non sono mancati casi in cui non si è rivelato efficace, come successo ad esempio per Ebola: con quel tipo di virus il plasma iperimmune non ha sortito gli effetti sperati. Ecco perchè è determinante condurre questo studio».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

